



**GOCCIA  
A  
GOCCIA**

**Da oggi a  
domenica**

### Il testo

L'intervento di Andrea Segrè, fondatore del Last Minute Market, che pubblichiamo in questa pagina è parte della Lectio che l'economista terrà oggi a Cisternino, nella prima giornata del Festival dei Sensi 2011, divenuto anche tappa ufficiale delle Giornate europee «Un anno contro lo spreco», del cui progetto Segrè è promotore. Sul tema dell'acqua, inoltre, interverrà anche il geofisico Franco Prodi.

### La tre giorni

Il Festival, quest'anno dedicato al paesaggio, si terrà anche a Locorotondo e Martina Franca fino a domenica. Tra gli ospiti, gli esperti di architettura Joseph Rykwert e Hidenobu Jinnai, il maestro trullaro Martino Lodese, il geografo Franco Farinelli, il biofisico Ruggero Pierantoni.



# DIVENTIAMO ACQUA, AMICI MIEI!

**Al Festival dei Sensi** una giornata dedicata al nostro bene più prezioso. L'economista, ospite oggi insieme a Franco Prodi, ci spiega come e quanto la sprechiamo ogni giorno e anche che non ce ne rendiamo conto

**ANDREA SEGRÈ**  
ECONOMISTA

**M**i diceva Tonino Guerra, in occasione della consegna del *Sigillum Magnum* dell'Università di Bologna, lo scorso anno: «non è vero che uno più uno fa sempre due: una goccia più una goccia fa una goccia più grande». E pensare - gli ricordavo - che in una sola goccia di acqua ci sono più molecole che stelle nell'intera galassia. Sconvolgente, l'acqua: tanto nella sua poetica quanto nella sua materialità. Ma cosa rappresenta, oggi, l'acqua?

Un bene dell'umanità, un bene comune o, semplicemente, l'elemento più prezioso che abbiamo e del quale noi stessi siamo per lo più costituiti? Un diritto umano indispensabile per il godimento pieno della vita, come recita una risoluzione Onu approvata da poco? Una fonte tanto di prosperità appagante quanto di conflitto devastante? Una risorsa infinita e abbondante oppure scarsa e poco rinnovabile a causa di un ciclo pesantemente alterato dall'uomo? Una merce sempre più (ab)usata e sprecata in un mondo totalmente squilibrato?

L'acqua è tutto questo, e tanto altro ancora. Ma il problema di fondo è che ormai ci sembra un elemento

diverso e al di fuori di noi stessi. È una questione di prospettiva. Vediamo l'acqua sempre di fronte a noi, la guardiamo da un *waterfront*: una spiaggia, un canale, un fiume, un rubinetto, un irrigatore, sotto una nuvola scura che fa scendere la pioggia. Vista così non può che sembrarci lontana, aliena, altra. Ci fa paura perché non conosciamo le sue regole, non sappiamo come si comporta. Ci inonda, annega, asseta, affama, avvelena... Dovremmo invece vedere l'acqua con occhi diversi: e tornare ad essere acqua. *Be water my*

### I consumi diretti...

**Gli europei la utilizzano per 8 volte di più dei loro nonni**

### ... e quelli indiretti

**Per fare una bottiglia di plastica da 1 litro ne occorrono 3 litri**

*friend*, ammoniva Bruce Lee qualche anno fa. Il mondo è acqua, il cibo è acqua, noi siamo acqua: dobbiamo riadattarci, immergerci nuovamente.

Eppure oltre 800 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile, mentre due miliardi non dispongono di adeguati sistemi igienico-sani-

tari. Circa 5 milioni di persone muoiono ogni anno per patologie legate all'acqua, mentre la mancanza di sicurezza idrica colpisce soprattutto i bambini. Numeri sconvolgenti. Dal dopoguerra l'aumento dei prelievi di acqua dolce ha tenuto una velocità doppia rispetto all'incremento demografico: noi europei consumiamo 8 volte più acqua di quanta ne utilizzavano i nostri nonni. Gli sprechi sono aumentati parallelamente al miglioramento delle condizioni di vita: potrebbero essere evitati, visto che solo il 55% dei prelievi è realmente consumato mentre il 45% va perso. Un mare. Persino nei bagni degli alberghi delle zone più ricche del globo scrivono «l'acqua è un bene prezioso, non sprecarla!». Ma restano solo buone intenzioni.

Il problema è su scala planetaria. L'acqua è strana: nonostante sia dappertutto è praticamente invisibile. Ma è proprio la sua ubiquità che rende impossibile coglierne appieno i confini e le criticità. L'acqua, paradossalmente, è abbondante. Il 71% della terra è coperto di acqua, ma di questa soltanto l'1% è disponibile come acqua dolce. Quantità che sarebbe sufficiente se fosse distribuita in modo omogeneo. Invece il 64,4% delle risorse idriche mondiali è localizzato in 13 paesi. Soltanto il Brasile detiene quasi il 15% dell'acqua globale. Il quadro della disponibilità idrica globale sta peggiorando. Oggi